A Mirafiori vince il SI, ma la partita non è chiusa

Data: Invalid Date | Autore: Laura Sallusti



Nel **referendum** sullo stabilimento **Fiat di Mirafiori** vince il sì. Fra l'amarezza generale, la rassegnazione di molti e la soddisfazione di pochi, sono stati decisivi nell'esito finale delle consultazioni i "colletti bianchi" che con il loro voto hanno ribaltato il risultato: favorevoli 2.735 voti (54,05%), contrari 2.325 voti (45,95%). Nella tarda serata di venerdì era cominciato lo spoglio dei seggi dove avevano votato gli operai addetti al montaggio e stavano vincendo i no, poi con lo scrutinio del quinto seggio, quello degli impiegati, meno toccati dalle nuove regole, il risultato si è capovolto.[MORE] A Mirafiori hanno vinto i **'sì'** ma il referendum non chiude la partita nella vicenda Fiat. I favorevoli all'accordo separato hanno vinto con il 54%, ma si ytratterebbe di una vittoria di misura in cui ha pesato il voto degli impiegati e che lascia una fabbrica divisa a metà, con un malessere tra i lavoratori espresso nonostante la minaccia di chiudere lo stabilimento.

Sergio Marchionne e la presidente degli Confindustria, **Emma Marcegaglia**, festeggiano la vittoria come una "svolta storica" rassicurando i lavoratori sull'inviolabilità dei diritti e sostenendo all'unisono che ora l'azienda presenta tutte le condizioni necessarie per dare seguito all'investimento su Mirafiori.

Da più parti arriva inoltre il messaggio di superare le tensioni e di riaprire il dialogo, anche perché c'è tutto il tempo per farlo. Governo, industriali e sindacati chiedono di far partire immediatamente gli investimenti, ed allo stesso tempo di guardare avanti, per costruire "nuove relazioni industriali": dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che invoca più "coesione sociale", ad

Emma Marcegaglia, che ha chiede di "lasciare alle spalle le contrapposizioni", fino al leader della **Cisl** , Raffaele Bonanni, secondo cui è assolutamente necessario "sanare le fratture". La **Cgil,**che si è ricompattata con la Fiom dopo settimane di tensione, prova a fare la prima mossa con la sua proposta sulla rappresentanza: un accordo consentirebbe infatti alla Fiom, di rientrare nelle fabbriche Fiat, riaprendo il dialogo tra le parti sociali. Un passaggio con cui far ripartire anche il tavolo sulla crescita con Confindustria e tornare a discutere del nuovo modello contrattuale, la cui “sperimentazione” scade tra un anno.

Emma Marcegaglia che ha seguito con grande interesse l'esito del referendum sostiene: «Mirafiori è certamente una svolta importante. Noi come Confindustria dobbiamo andare avanti, dare risposte a tutto il sistema produttivo, che è complesso e variegato». Occorrono quindi «regole su misura per settori e aziende. Non il Far West: alcuni principi condivisi dove ognuno può trovare la sua soluzione, mantenendo obiettivi comuni come una maggiore efficienza, produttività, riduzione di assenteismo».

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/a-mirafiori-vince-il-si-ma-la-partita-non-e-chiusa/9447